



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 14 Ottobre
a Martedì 27 Ottobre 2020

ANNO LXVII - N° 20

Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Creta, 50 - Tel. 030.24361 - Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 Comma 20/B - Legge 662/96 - Iscritto al ROC n. 34844 del 20-08-2020 - Codice ISSN 0515-6912 - Stampa: La Compagnia della Stampa srl - Roccafranca (Bs) - Viale Industria, 19 - Tel. 0307090600

IL PROGETTO
Osservatorio
Smart Agrifood,
i lavori proseguono



A PAGINA 10

L'INTERVENTO DI SANDRONI
Moria delle api e agricoltura:
tutto quello che non si dice
«Sono tante le fake news»

A PAGINA 5

IL FESTIVAL DI MANTOVA
Innovazione
al centro del
«Food&Science»



A PAGINA 11

Coldiretti rompe il fronte agricolo nell'intesa con Italtate

Prezzo latte, accordo con molte insidie

❖ Editoriale

Vicini alle imprese

di Giovanni Garbelli

L'emergenza Covid 19, scoppiata nella sua drammaticità proprio a fine febbraio scorso, ha costretto al rinvio dell'Assemblea dei Soci di Confagricoltura Brescia convocata per il 25 febbraio. L'assemblea dello scorso 5 ottobre è stata quindi dedicata principalmente dedicata agli importanti aspetti statutari legati al bilancio consuntivo 2019 e al preventivo 2020. La pandemia ancora in corso purtroppo non ci permette ancora di organizzare eventi in presenza molto partecipati come da nostra tradizione. In questi mesi così difficili per le nostre comunità e per tutto il Paese, abbiamo voluto mantenere vivo e costante il rapporto con tutti gli associati, scoprendo anche nuove modalità di restare vicini seppur lontani fisicamente. Ricordo tra le iniziative degli scorsi mesi, «I Lunedì dell'Agricoltore Bresciano on line» che ci hanno accompagnato per settimane, consentendo di confrontarci con tanti ospiti di rilievo sui principali temi del settore agricolo. L'auspicio di tutti è di tornare presto a riempire le sale per incontri e convegni che sono sempre un momento importante della nostra vita associativa.

SEGUE A PAG. 2

L'intesa raggiunta tra Coldiretti Lombardia e Italtate rischia non solo di appesantire ulteriormente le quotazioni del prezzo del latte alla stalla, ma di incrinare fortemente i rapporti interprofessionali nel settore. Le dimensioni internazionali del gruppo francese Lactalis e il peso di Italtate, titolare di marchi storici come Galbani, in termini di quantitativi lavorati hanno reso gli accordi quadro con questa industria lattiero-caseario di fatto il riferimento per il latte a destinazione alimentare.

«Le iniziative assunte da Coldiretti Lombardia nella trattativa con Italtate - commenta Luigi Barbieri, vicepresidente di Confagricoltura Brescia - hanno messo una seria ipoteca su aspetti molto rilevanti per gli allevamenti che vanno ben al di là dell'aspetto del prezzo».

Grazie all'intesa con Coldiretti, Italtate ha proposto negli scorsi giorni ai propri conferenti un contratto che tocca anche i livelli produttivi.

A PAGINA 3



La ministra Bellanova: «Siamo fortemente preoccupati per la diffusione della malattia»

Peste suina, si punta sul controllo dei cinghiali

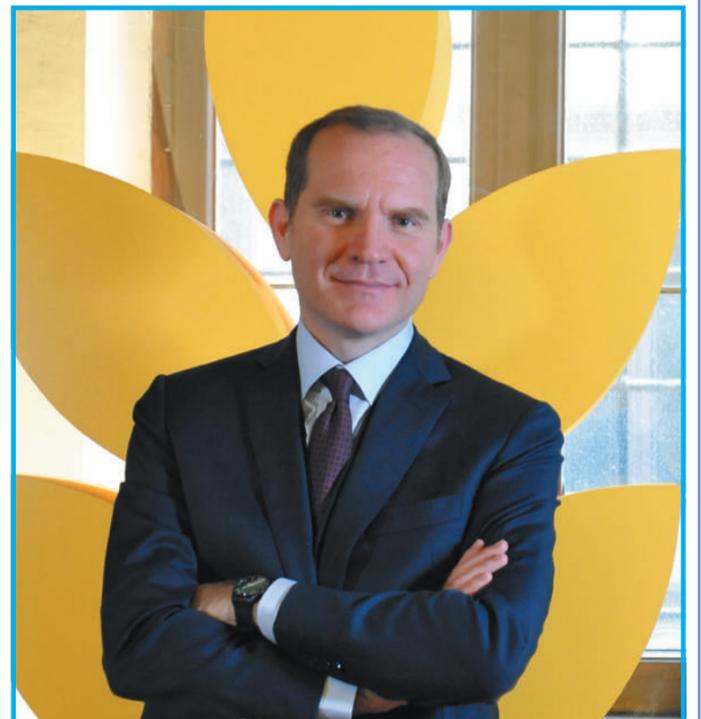
Il ministero delle Politiche agricole, insieme al dicastero per la Salute, stanno lavorando ad un decreto-legge per affrontare l'emergenza peste suina africana. Così ha anticipato la ministra Teresa Bellanova nel corso del recente Tavolo di coordinamento con le Regioni. Il provvedimento ha l'obiettivo di approntare un programma di prevenzione con

l'adozione di un Piano organico di gestione e controllo dei cinghiali. «Un punto di partenza fondamentale - ha sottolineato la ministra Bellanova - per garantire l'efficacia delle azioni di contrasto a questa malattia virale». «Siamo fortemente preoccupati», ha detto la Ministra nel confronto con gli Assessori regionali all'agricoltura che non hanno mancato di ribadire co-

me all'emergenza ungulati ormai diffusa, con rischi per la popolazione, le coltivazioni, gli allevamenti zootecnici, si sommi il rischio ormai più che tangibile della peste suina, »perché la peste suina africana si sta diffondendo anche in Paesi finora ritenuti indenni».

A PAGINA 10

❖ L'incarico europeo



Copa, Giansanti vicepresidente

✓ Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, è stato eletto vicepresidente del Comitato delle organizzazioni agricole europee (Copa), l'organismo che riunisce 60 organizzazioni dei Paesi membri dell'Unione europea e 36 organizzazioni partner di altri Paesi. Presidente del Copa, per i prossimi due anni, è la francese Christiane Lambert, che succede al tedesco Joachim Rukwied di Dbv.

A PAGINA 4

CLAAS Agricoltura

CLAAS

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



L'assemblea di Confagricoltura Brescia

Garbelli: «Sempre a fianco delle imprese»



DALLA PRIMA PAGINA

Lo scorso aprile abbiamo presentato in una conferenza stampa on line l'edizione 2020 di «Conoscere l'agricoltura», la pubblicazione curata da Confagricoltura Brescia che dagli anni Settanta presenta i dati dell'annata agraria. Lo scorso anno si è chiuso con un valore della produzione lorda vendibile ancora in crescita rispetto al 2018. Complessivamente, la Plv bresciana si attesta sui 1,55 miliardi di euro contro 1,53 del 2018 (+1,38%). L'incremento è stato realizzato soprattutto grazie all'ottimo andamento del settore del latte, salito di quasi l'11% rispetto al 2018, con un valore che è passato da 527 milioni a 584 milioni di euro. Va sottolineata in questo caso l'importanza della filiera del Grana Padano e del piano produttivo del Consorzio che ha dato i risultati sperati, consentendo il mantenimento del prezzo su valori elevati, anche grazie all'incremento della domanda da parte dei mercati esteri.

I settori dell'agricoltura bresciana.

Gli altri settori zootecnici si sono mantenuti sui livelli del 2018. Positiva ancora una volta è stata la performance del settore avicolo, che ha fatto registrare un incremento del 3% per un valore della produzione di 287 milioni. Se da una parte il mercato florovivaistico e orticolo si attestano nel 2019 sui livelli della passata stagione (18 milioni di plv il primo e 8,9 milioni il secondo), dall'altra preoccupano le produzioni vegetali con un pesante -27% in confronto ai risultati del 2018, a quota 122 milioni di plv. In particolare, pesa la contrazione del valore del mais, a quota 67 milioni, con un calo del 14% rispetto all'anno precedente.

A maggio abbiamo presentato anche i dati puntuali sul settore vitivinicolo provinciale. Per quanto riguarda il 2019, dopo gli exploit produttivi dell'anno precedente, la vendemmia è tornata su valori più ordinari con un generale calo della produzione di uva. Continua invece a crescere il vigneto bresciano che supera ormai i 5.800 ettari (più 200 ettari rispetto all'anno precedente), solo considerando le superfici rivendicate per i vini a denominazione di origine.

Se il 2019, seppur tra luci ed ombre, può essere considerata un'annata positiva, i primi mesi del 2020 hanno visto, anche prima dell'esplosione della crisi legata all'emergenza sanitaria, serie difficoltà per tutti i comparti produttivi. Abbiamo assistito in questi mesi a una contrazione dei prezzi al produttore con cali a doppia cifra percentuale.

Per questo l'azione di Confagricoltura ha portato alla creazione di un Fondo d'emergenza per il settore zootecnico che interessa la suinicoltura, l'allevamento cunicolo e dei vitelli a carne bianca, oltre al comparto ovicaprino. Nei prossimi giorni sarà possibile presentare le domande e vigileremo sulla rapidità dell'erogazione degli aiuti.

In questi giorni si aprono anche le domande di accesso alla misura del Psr dedicata all'emergenza Covid, con un aiuto fino a 7mila euro dedicato alle imprese florovivaistiche, all'agriturismo e all'allevamento di vitelli a carne bianca.

Per le filiere maidicole e delle proteoleguminose negli scorsi mesi si è completato l'accordo mais che vede Confagricoltura tra i firmatari

dell'accordo di filiera per la valorizzazione ed il rilancio del prodotto italiano. Accordo che ha visto la nostra organizzazione bresciana, con il consigliere Fausto Nodari, tra i protagonisti della discussione anche per quanto riguarda il Piano maidicolo nazionale. Per queste colture va citato inoltre il Fondo per la competitività delle filiere il cui stanziamento ammonta a 11 milioni di euro per il mais (5 milioni per il 2020 e 6 milioni per il 2021) e 9 milioni di euro per legumi e soia (4,5 milioni di euro annui per le annualità 2020 e 2021). Concludendo questa sintetica analisi dell'andamento economico di questo primo semestre, per il vitivinicolo voglio accennare all'intenso lavoro condotto con i due principali consorzi di tutela - Franciacorta e Lugana - per trovare adeguati soluzioni capaci di mantenere l'equilibrio tra spinta produttiva e sbocchi di mercato. Questa è una sfida importante per tutto il mondo agroalimentare, non solo per il settore del vino, che vede nei consorzi di tutela importanti protagonisti nella regolazione dell'offerta.

L'impegno nella fase di lockdown.

Vorrei ripercorrere brevemente l'impegno della nostra organizzazione sulle misure di sostegno alle imprese durante la fase di lockdown e per la ripresa. Nelle prime fasi del lockdown, grazie a un forte coordinamento tra tutti i livelli di Confagricoltura, siamo stati protagonisti degli interventi che hanno consentito di mantenere operante la filiera, pur tra le mille difficoltà che abbiamo conosciuto. Ricordo i provvedimenti che hanno consentito la funzionalità dei trasporti delle merci, così come protocolli di sicurezza per i dipendenti delle nostre aziende. Dipendenti a cui molti nostri associati hanno voluto offrire una copertura assicurativa Covid, resa possibile grazie alla nostra società di brokeraggio Gaa, presieduta dal nostro vicepresidente Oscar Scalmana che ringrazio per l'impegno sui temi della gestione del rischio. Per i datori di lavoro voglio citare anche gli interventi del nostro ufficio gestione del personale, condotti in collaborazione con l'Ats di Brescia, per garantire le operazioni di raccolta, a partire dalla vendemmia, che si sono svolte garantendo la massima sicurezza degli operatori coinvolti.

L'erogazione dell'anticipazione regionale della Pac ha costituito anche quest'anno un'importante iniezione di liquidità, confermando le ragioni della nostra battaglia perché questa opportunità fosse ripristinata.

Come già evidenziato, le aziende agrituristiche e florovivaistiche sono state pesantemente colpite dal lockdown che di fatto ne ha interrotto l'attività economica. Le nostre iniziative, tra cui «Negozio a casa tua» per consentire almeno la vendita a domicilio hanno dato qualche immediata risposta e nel contempo hanno aperto canali di commercializzazione che potranno essere mantenuti anche in futuro. Il rilancio del turismo sempre più connesso con il settore agroalimentare appare ora tra le priorità. Anche in questo caso la collaborazione tra Confagricoltura Brescia e Visit Brescia, la società di promozione territoriale della Camera di Commercio che vede nel suo cda il consigliere Gianluigi Vimercati, sta dando i primi interessanti frutti del forte investimento stanziato. Dobbiamo costruire sin d'ora i presupposti per cogliere appieno anche co-

me agroalimentare le occasioni legate agli importanti eventi di «Bergamo-Brescia capitali della cultura italiana del 2022» e le Olimpiadi Invernali che si terranno in Lombardia nel 2026.

Il Centenario di Confagricoltura.

Nei giorni scorsi abbiamo celebrato a Roma, con il capo dello Stato Mattarella e con il presidente Conte, i 100 anni di Confagricoltura. Tutela dell'impresa: ossia efficienza e competitività, orientamento verso la crescita e le innovazioni tecnologiche, stretto collegamento con le altre parti della filiera agroalimentare, per cogliere le aspettative dei consumatori in Italia e a livello internazionale. Ma anche protezione delle risorse naturali, responsabilità sociale, tutela dei lavoratori, benessere della collettività, per contribuire al progresso civile ed economico della comunità nazionale. Queste sono le linee guida della nostra azione che sono state ricordate nel suo intervento dal presidente nazionale Giansanti.

Innovazione e sostenibilità.

Temi che hanno visto i soci bresciani di Confagricoltura veri e propri protagonisti. Per l'innovazione tecnologica gli investimenti sono tra i più elevati a livello nazionale ed europeo e, da molti anni, sono orientati verso una sempre maggiore sostenibilità ambientale, come testimoniato dalla crescita delle agroenergie. Nel suo intervento all'iniziativa del centenario, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha posto l'accento sugli investimenti dedicati alle energie rinnovabili. Su questo, ribadiamo l'importanza di superare gli interventi «spot» con una più stabile programmazione nel tempo. Questo consentirebbe alle imprese di programmare i propri investimenti sulla base di una normativa consolidata di ampio respiro. Ciò permetterebbe tra l'altro di conseguire non solo gli ambiziosi traguardi ambientali (riduzione CO2, abbandono graduale delle fonti fossili, ecc.), ma anche di creare un'economia green capace di attrarre capitali e di favorire l'occupazione, con i conseguenti benefici sociali oltre che economici. L'innovazione tecnologica è strettamente legata anche alle opportunità che possono nascere dai provvedimenti della cosiddetta «Agricoltura 4.0»: spingiamo quindi perché queste misure siano proprograte o, meglio, rese strutturali per incentivare la crescita. Anche l'aumento delle risorse per il bando Inail consente di spingere per un sempre più necessario rinnovo del parco macchine che vada anche nel senso della riduzione delle emissioni e dei consumi, nell'ottica di una maggiore sostenibilità.

Infrastrutture.

Allo sviluppo aziendale di queste tecnologie ci aspettiamo si affianchi una crescita infrastrutturale dell'intero Paese che sconta ancora troppi ritardi in termini di dotazioni informatiche e di digitalizzazione dei processi. Così come va rilanciata la ricerca e la formazione recuperando i livelli di eccellenza che sappiamo esprimere a partire dalla genetica. L'innovazione nel campo della genetica agraria è da sempre un nostro cavallo di battaglia e non mancheremo di insistere in ogni sede, nazionale ed europea, per lo sviluppo delle Nbt per trovare anche in questo caso fattori di competitività in un contesto segnato dalla diffusione di nuove patologie vegetali, dai cambiamenti climatici che incidono anche sulla disponibilità di acqua.

Questa estate non ha visto particolari criticità sul fronte dell'irrigazione grazie agli apporti naturali. Manteniamo tuttavia estrema attenzione alla gestione delle risorse idriche, partecipando attivamente all'attività dei consorzi di bonifica che privati. Nei prossimi mesi torneremo a richiamare le istituzioni coinvolte nella questione del bacino del Chiese che non vede ancora l'accordo tra la Regione Lombardia e la Provincia di Trento che sembrava prossimo. Allo stesso modo continuiamo l'interlocuzione con il commissario del Consorzio Oglio Mella per giungere alla ricostituzione degli organi consortili.

Rafforzare le filiere.

Riprendendo gli aspetti legati alla dimensione di filiera, il lungo lavoro di questi anni ha testimoniato l'esigenza di rafforzare gli strumenti di aggregazione di prodotto come strategia per affrontare un mercato sempre più competitivo e che vede la presenza di player di dimensioni internazionali. Confagricoltura Brescia continua per questo a supportare i soci impegnati nella cooperazione anche nel non facile rilancio delle strutture del settore suinicolo. Ormai è tempo di pensare alla costituzione in tempi brevi di altre strutture che coinvolgano le imprese che desiderano cogliere le opportunità di commercializzare in maniera aggregata le loro produzioni.

Per la tutela del reddito e dei patrimoni aziendali sempre maggior peso va assumendo la gestione del rischio. Come ho già avuto modo di evidenziare poco fa, grazie a Agridifesa Italia, Gaa - e ora anche Gestifondo Impresa per quanto riguarda i fondi mutualistici -, su questi temi possiamo dire di essere tra le realtà più dinamiche a livello nazionale.

Voglio terminare ringraziando tutti i membri della Giunta e del Consiglio direttivo per la passione con cui si è lavorato in questi mesi così drammatici per garantire che le aziende agricole potessero continuare nella propria attività nella consapevolezza del nostro ruolo sociale. A questo proposito lasciatemi nuovamente ringraziare i tantissimi soci che hanno voluto partecipare con il loro contributo all'iniziativa di sostegno alimentare per le persone in difficoltà economica per la crisi che abbiamo condiviso con la Congrega apostolica di Brescia. Una solidarietà «generativa» che ha permesso una ricaduta positiva anche sulle aziende che hanno fornito i prodotti.

Un ringraziamento alla nostra struttura.

Ringrazio inoltre il direttore Trebeschi e tutto il personale di Confagricoltura Brescia che ha sempre garantito i servizi agli associati e la gestione di tutti i non facili provvedimenti d'emergenza. La gestione degli uffici con il protocollo anticovid può aver causato qualche disagio, ma il senso di responsabilità di tutti ci ha permesso di dare a tutti le risposte necessarie.

L'emergenza non ha interrotto il nostro impegno per rendere sempre più efficienti e professionali i nostri uffici, sia con sedi più adeguate come quella inaugurata a Orzinuovi. Per il personale abbiamo accompagnato il pensionamento di alcune importanti figure, che restano legate a Confagricoltura in altre forme, con l'inserimento di giovani particolarmente qualificati.

Giovanni Garbelli

Presidente Confagricoltura Brescia

L'intesa di Coldiretti con Italtatte tocca anche le produzioni aziendali

Latte, accordo non positivo

L'intesa raggiunta tra Coldiretti Lombardia e Italtatte rischia non solo di appesantire ulteriormente le quotazioni del prezzo del latte alla stalla, ma di incrinare fortemente i rapporti interprofessionali nel settore. Le dimensioni internazionali del gruppo francese Lactalis e il peso di Italtatte, titolare di marchi storici come

la dell'aspetto del prezzo». Grazie all'intesa con Coldiretti, Italtatte ha proposto negli scorsi giorni ai propri conferenti un contratto che tocca anche i livelli produttivi. Nel 2021, il prezzo del latte base di 355 euro/1000 litri sarà infatti riconosciuto solo se i conferimenti mensili risulta pari a quello dei rispettivi mesi dell'anno in corso. Nel caso di eccedenze per i mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, novembre e dicembre 2021, il prezzo del latte in eccedenza sarà ridotto di 60 euro/1000 litri.

«Dopo l'atteggiamento intransigente degli scorsi mesi, vista la tensione sul mercato che non rende facili collocazioni alternative della produzione, - continua il vicepresidente - Coldiretti alla ricerca di una centralità di facciata ha precipitosamente siglato questo accordo, chiudendo così unilateralmente la pur difficile discussione in corso che vedeva impegnate tutte le componenti della parte agricola». Tra l'altro, proprio i conferenti associati a Coldiretti, che avevano respinto la revisione del contratto gli scorsi mesi, saranno costretti a restituire quanto riconosciuto in base all'accordo precedente oggetto di successiva revisione.

I nuovi prezzi base, ossia al netto dei premi e dell'Iva, sono stati così definiti: settembre 2020: 365 euro/1000 Lt; ottobre 2020: 365 euro/1000 Lt; novembre 2020: 355 euro/1000 Lt e dicembre 2020: 350 euro/1000 Lt. La nuova proposta di Italtatte non riguarda solo il prezzo del latte alla stalla, ma riprende, oltre al tema delle «quote di produzione», gli aspetti legati al benessere animale. Per i conferenti dell'industria di proprietà francese è



necessario raggiungere almeno il 60% della valutazione del benessere animale effettuata con il metodo Crenba. Il non conseguimento di questo requisito minimo comporterà una riduzione del corrispettivo di 5 euro/1000 Lt.

Su questi aspetti importanti pesa - a giudizio di Confagricoltura - l'assenza di un approccio realmente interprofessionale che accompagni tutti gli attori verso standard produttivi sempre più elevati e che sempre più decisivi nelle scelte di acquisto dei consumatori.

L'emergenza sanitaria ha avuto contraccolpi per tutti i principali comparti produttivi del nostro Paese, senza risparmiare la filiera lattiero-casearia, sulla quale ha pesato la contrazione delle vendite di alcuni prodotti in fase di lockdown e la chiusura del canale Horeca. «Ma ciò non può significare accettare - come hanno sottolineato Confagricoltura, Cia-Agricoltori italiani e Copagri in una nota congiunta - proposte di contratti di conferimento basati su prezzi penalizzanti e non in linea con gli andamenti di mercato, che rischiano di affossare e dare il colpo di grazia al settore».

Per il futuro ora si guarda con attenzione l'evolversi delle quotazioni del Grana Padano, dopo lunghi mesi di stallo. «Siamo usciti da un 2019 particolarmente positivo soprattutto per il comparto della nostra principale Dop casearia, quest'anno - ricorda Barbieri - abbiamo visto una pesante flessione delle quotazioni che ora stanno trovando qualche segno più. Segnali di fiducia arrivano anche dall'evoluzione dei mercati europei e mondiali che ci auguriamo possano trainare la ripresa».

Barbieri:
«Le iniziative assunte da Coldiretti hanno messo una seria ipoteca su aspetti molto rilevanti per gli allevatori»

Galbani, in termini di quantitativi lavorati hanno reso gli accordi quadro con questa industria lattiero-casearia di fatto il riferimento per il latte a destinazione alimentare.

«Le iniziative assunte da Coldiretti Lombardia nella trattativa con Italtatte - commenta Luigi Barbieri, vicepresidente di Confagricoltura Brescia - hanno messo una seria ipoteca su aspetti molto rilevanti per gli allevamenti che vanno ben al di



In Italia continua a crescere la produzione che nei primi 7 mesi ha visto un aumento del 4,7%

Settore lattiero-caseario, timidi segnali di ripresa

Gli operatori del settore lattiero-caseario tengono gli occhi puntati sui mercuriali dei principali prodotti che incidono sull'andamento del mercato. I listini dei formaggi grana a denominazione hanno presentato anche per la prima settimana di ottobre ancora incrementi diffusi.

In particolare, si sono avuti rialzi decisi per il Parmigiano Reggiano Dop su tutte le piazze sia emiliane che lombarde, con recuperi dai 10 ai 15 centesimi al chilo. Più contenuti i recuperi per il Grana Padano Dop per il quale solo la varietà 4-12 mesi mostra una variazione congiunturale positiva dell'1,2%, mentre la 12-15 mesi si mantiene stabile a e la superiore ai 20 mesi recupera lo 0,6% grazie al solo incremento registrato sulla piazza di Mantova.

Per ciò che concerne il burro, gli scambi si mantengono nella norma e sui medesimi livelli della scorsa settimana, con listini immobili su tutte le piazze.

Articolata è anche la situazione



per gli altri prodotti. Per la crema di latte sulla piazza di Milano i valori cedono di 4 centesimi portandosi a

quota 1,82 euro al chilo. Per il latte si rileva tra la fine di settembre e i primi giorni di ottobre un'ulteriore

decisa flessione delle quotazioni all'origine del latte spot.

Nel dettaglio, la contrazione evidenziata a Verona è stata pari a circa il -1,4%, con un prezzo medio sceso a 36 euro al quintale. Alla stessa stregua anche Lodi flette i valori del -1,3% chiudendo le contrattazioni a 34,78 euro al quintale, quotazioni che si sono mantenute anche nelle ultime rilevazioni con una forbice tra 34 e 35,50 euro/100 kg.

L'Osservatorio latte della Commissione Europea ha diffuso i dati aggiornati a fine estate che mostrano timidi segnali di ripresa con il prezzo del latte medio alla stalla nei paesi Ue che vede un piccolo segno più 0,6%, attestandosi sui 33 euro/100 kg. Anche le commodity del settore, ossia latte scremato in polvere e cheddar hanno incrementi positivi, ad eccezione del burro in lieve calo sul mese precedente. Resta sempre alta la produzione di latte che a livello italiano - dati gennaio/luglio - cresce di quasi il 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Fondo filiere zootecniche, domande di aiuto fino al 27 ottobre

Q Sarà aperta dal 13 ottobre fino al 27 ottobre prossimi la possibilità di presentare la domanda di aiuto per le filiere zootecniche previste «Fondo emergenziale per le filiere in crisi», ossia per gli allevamenti suini, di bovini di età inferiore agli 8 mesi, ovi-caprini e cunicoli. Gli interessati possono contattare il proprio Ufficio di Zona per concordare l'appuntamento per la presentazione della domanda. «È importante verificare preliminarmente i dati risultanti dal proprio Registro di stalla - ricorda Giovanni Bertozzi, responsabile delle Sezioni economiche - per controllare la correttezza dei dati che vengono precompilati in domanda dal sistema informatico di Agea (Sian) sulla base della Banca dati nazionale». Gli stanziamenti previsti e l'importo massimo di aiuto a capo sono dettagliati nella tabella seguente.

GLI STANZIAMENTI PER LE FILIERE

Filiera suinicola	Aiuto fino a 20 euro per ogni suino macellato nel periodo dal primo maggio al 30 giugno 2020	30 milioni
	Aiuto fino a 18 euro per ogni scrofa allevata dal primo gennaio al 30 giugno 2020	
Filiera delle carni di vitello	Aiuto fino a 110 euro per ogni capo di età inferiore agli 8 mesi macellato nel periodo dal primo marzo al 30 giugno 2020	20 milioni
Filiera cunicola	Aiuto fino a 1 euro per ogni capo macellato nel periodo dal primo aprile al 30 giugno 2020	4 milioni
Filiera caprina	Aiuto fino a 6 euro per ogni capretto macellato nel periodo dal primo gennaio al 30 giugno 2020	0,5 milioni
Filiera ovicaprina	Aiuto fino a 3 euro per ogni pecora e/o capra allevata nel periodo dal primo maggio al 30 giugno 2020	8,5 milioni

In caso di rapporto di soccida gli aiuti previsti dal decreto sono concessi per il 25% al soccidario e per il 75% al soccidante

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Editoriale: GIOVANNI GARBELLI
Direttore Responsabile: DIEGO BALDUZZI
Redazione: REGIO srls
info@regiosrl.it

Hanno collaborato con REGIO alla realizzazione di questo numero: Giovanni Bertozzi, Luca De Santis e Elena Ghibelli

Autorizzazione Tribunale di Brescia n.75 del 16 maggio 1953
Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ
tel. 030.6186578
www.emmedigi.it / email: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

REGIO

SCRIVIAMO
LA TUA STORIA
SOLO DOPO ESSERNE
DIVENTATI PARTE

info@regiosrl.it

Per la pubblicità su «L'Agricoltore Bresciano» rivolgersi a
Emmedigi pubblicità
Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS)
Tel. 030.6186578
www.emmedigi.it
info@emmedigi.it

Nuovi vertici alla guida dell'organismo europeo che riunisce sessanta organizzazioni agricole dei Paesi membri della Ue

Giansanti vicepresidente del Copa

«Viviamo in un periodo in cui all'Ue è richiesto di tutelare con forza le imprese agricole»

Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, è stato eletto vicepresidente del Comitato delle organizzazioni agricole europee (Copa), l'organismo che riunisce 60 organizzazioni dei Paesi membri

dell'Unione europea e 36 organizzazioni partner di altri Paesi. Presidente del Copa, per i prossimi due anni, è la francese Christiane Lambert, che succede al tedesco Joachim Rukwied di Dbv.

Giansanti, europeista convinto, è stato nominato ai vertici dell'Organizzazione europea in un momento cruciale, in cui si dovranno assumere decisioni chiave, a partire dal prossimo bilancio dell'Unione, dalla futura Politica agricola comune, dalla incertezza dei mercati internazionale, ma anche dal Recovery Fund e dalle politiche di sviluppo per fronteggiare l'emergenza economica a causa della pandemia, che richiedono lavoro propositivo e pressing incessante e determinato da parte del Coordinamento degli agricoltori europei.

Giansanti, a nome di Confagricoltura, ha fatto gli auguri di buon lavoro a Christiane Lambert e ringraziato Joa-

chim Rukwied per l'impegno profuso nei tre anni di mandato alla presidenza. «Con Lambert e Rukwied - ha detto - c'è grande sintonia e condividiamo una visione di futuro. Ci troviamo - ha quindi spiegato il presidente di Confagricoltura - in un momento di resilienza che richiede da parte della UE ogni sforzo per permettere alle imprese agricole, non solo di ripartire e riconquistare le posizioni perdute, ma anche di ammodernarsi e crescere, di andare oltre. Per far diventare il nostro sistema agricolo e agroalimentare più forte di prima. La centralità dell'agroalimentare in Europa è emersa in pieno in questo difficile momento a causa dell'emergenza della pandemia».

Massimiliano Giansanti, romano, imprenditore agricolo, gestisce aziende agricole - a Roma, Viterbo e Parma - specializzate nella produzione di cereali, kiwi, latte e prodotti zootecnici ed attive sia in ambito agroindustriale e sia agroenergetico, attraverso la produzione di energia elettrica da fotovoltaico. Tra l'altro a Parma produce Parmigiano Reggiano ed a Roma latte bovino di alta qualità per la Centrale del Latte. Si ricorda che il 6 settembre 1958 fu creata la prima organizzazione europea di rappresentanza degli agricoltori, il Copa (Comitato delle organizzazioni professionali agricole). Poco tempo dopo, il 24 settembre 1959, le organizzazioni nazionali di rappresentanza delle cooperative agricole decisero di creare la propria orga-



nizzazione di rappresentanza europea, il Cogeca (Comitato generale della cooperazione agricola dell'Unione europea), che comprendeva anche le cooperative della pesca.

La Segreteria del Cogeca fu assimilata a quella del Copa il primo dicembre 1962.

Al momento della sua creazione, il Cogeca era costituito da 6 membri. Da allora, dopo sei fasi di allargamento, conta oggi 35 membri effettivi e quattro organizzazioni membri affiliate dell'UE, nonché 36 organizzazioni

partner.

A seguito dei recenti allargamenti dell'Unione europea, il Copa e il Cogeca si sono impegnati assieme a rafforzare la loro posizione di principali organizzazioni agricole europee di rappresentanza. Il Copa e il Cogeca hanno accolto complessivamente 38 organizzazioni agricole e cooperative nazionali dei nuovi Stati membri.

Il numero totale di membri delle due organizzazioni è quindi passato a 76, in rappresentanza degli Stati membri della Ue.

copa * cogeca
european farmers european agri-cooperatives

Garbelli: «Rafforziamo la nostra presenza in Europa»

Confagricoltura Brescia ha salutato con grande soddisfazione l'elezione del presidente nazionale Massimiliano Giansanti alla carica di vicepresidente del Copa, ossia dell'organismo europeo che coordina le principali organizzazioni agricole. «Caro Massimiliano, - ha scritto in una lettera il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli - la tua elezione a vicepresidente del Copa-Cogeca rende merito ancora una volta al tuo straordinario impegno anche a livello internazionale. La centralità delle politiche dell'Unione Europea è, come ben sai, decisiva per le nostre imprese e per l'intera economia italiana».

Su questi temi Confagricoltura Brescia è impegnata quotidianamente come dimostrato anche dalle intense relazioni con i parlamentari europei «che abbiamo sviluppato - continua Garbelli - in questi anni. Il tuo nuovo incarico siamo certi ci consentirà di rafforzare la presenza della nostra organizzazione in Europa, portando sui tavoli negoziali la visione dinamica e imprenditoriale che ci contraddistingue. A nome di tutta la Giunta e il Consiglio direttivo di Confagricoltura Brescia ti auguro buon lavoro».



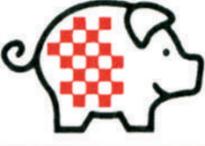
Al via le domande per la cambiale agraria di Ismea a tasso zero

Dal 12 ottobre è nuovamente aperto il portale Ismea per accedere al nuovo prestito cambiario «Cambiale agraria e pesca - 10». Le domande saranno istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione e fino ad esaurimento della dotazione finanziaria di 20 milioni di euro.



Con «Cambiale agraria e pesca - 10», Ismea mette a disposizione 20 milioni di euro per assicurare ulteriormente liquidità alle imprese agricole e della pesca colpite dalla crisi connessa all'emergenza epidemiologica da Covid - 19.

La misura prevede l'erogazione di prestiti cambiari per un importo massimo di 30 mila euro, con inizio del rimborso dopo 36 mesi dalla data di erogazione e durata fino a 10 anni.



Dama

Prodotti per Macellerie e Norcinerie

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampu@libero.it

BUDELLA • SPAGO • SPEZIE ATTREZZATURE

**SPACCIO AZIENDALE
CON VENDITA DIRETTA**

SHOP ONLINE

www.dama-lampugnani.it



ricambi trattori

RIVENDITORE AUTORIZZATO
Landini **McCORMICK** **MANITOU**
RIVENDITORE RICAMBI: CASE - NEW HOLLAND
SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ

WWW.RICAMBITRATTORI.NET



PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cell. 345.6241883 - amministrazione@molinaricambi.it

L'intervento di Donatello Sandroni dedicato ad un tema sempre più di attualità

Api, morie e agricoltura: tutto ciò che non si dice

Fra apicoltori e agricoltori la convivenza non è sempre facile: ma attenzione alle fake news

L'attuale comunicazione sulle api è decisamente monocorde, dando questi impollinatori in via di estinzione per colpa dei fitosanitari usati dagli agricoltori. Gli spot di Greenpeace sono in tal senso emblematici, con un'ape morente, una musica «strazzacore» e le solite accuse ai «pesticidi» di esserne la causa pressoché totale. Normale quindi che verso la chimica si sia sviluppato odio preconcetto.

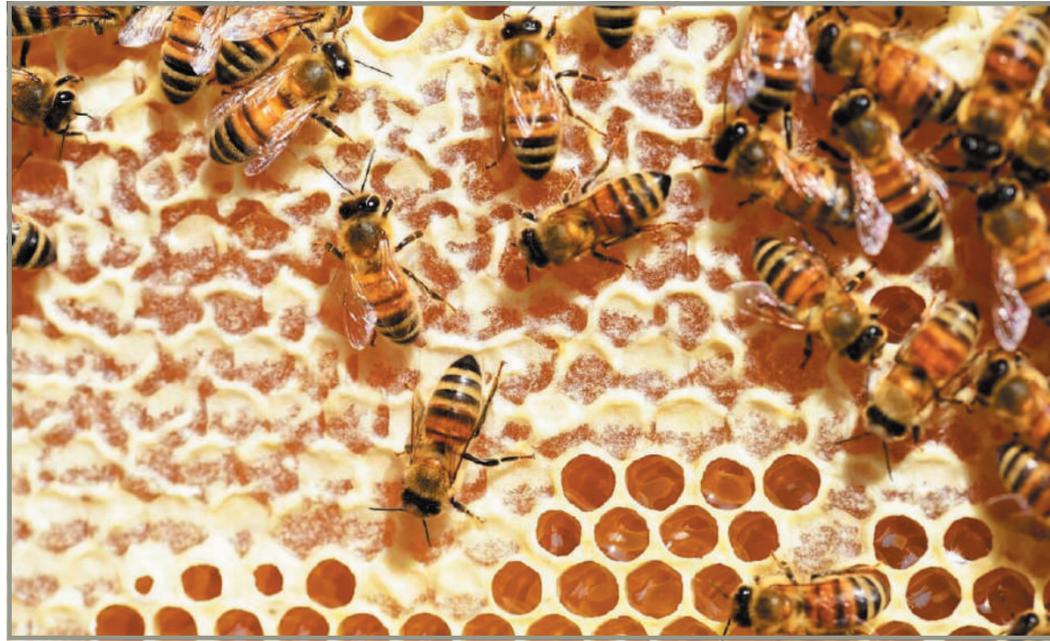
In specifici casi può essere vero che locali morie siano causate da alcuni insetticidi, ma ciò spiega solo una minima parte di tutti i problemi che le api sicuramente hanno.

Per esempio, il viticoltore che in Val Sugana trattò le proprie vigne con un insetticida tossico per le api senza prima sfalcare l'erba nel vigneto, come le buone pratiche di campo consigliavano. Quella dabbenaggine costò la vita a molte api e il fatto assurdo subito ai disonori della cronaca.

Per contro, in Friuli sono stati messi alla gogna 400 maiscoltori per una fantomatica intossicazione da methiocarb, conciante del mais, salvo poi dover ammettere che non solo le api non erano morte per l'insetticida, bensì che non si capiva nemmeno se davvero fossero morte nelle quantità narrate, essendo il caso basato solo su affermazioni degli apicoltori stessi. Ora la Procura ha proposto l'archiviazione, ma intanto 400 agricoltori hanno passato le pene dell'inferno sebbene innocenti.

La disinformazione sulle api appare peraltro declinabile su diversi piani di approfondimento. Il primo, banalmente, è quello che presenta le api mellifere in via di estinzione, narrazione funzionale solo a chi dia la caccia a donazioni o abbia basato carriere accademiche su agricolture alternative che si nutrono dell'odio per gli agrofarmaci.

In realtà, le api mellifere stanno aumentando in quasi tutte le parti del mondo, con la Fao che riporta crescita da 50 a 80 milioni di colonie negli ultimi 25 anni. Pure la produzione di miele è cresciuta dalle 750mila tonnellate del 1961 al milione e mezzo dei giorni nostri, di cui 400mila provengono dalla Cina, con l'Ucraina che prima del conflitto con la Russia era il quinto produttore di miele, ottenuto per circa la metà dai girasoli. Sorpresa: questi erano ampiamente concitati con neonicotinoidi, già banditi nella Comunità europea ma non nel Paese dell'Est, curiosamente primo esportatore di miele in Francia, sede di seri problemi di trasparenza commerciale. Secondo la rivista francese Agriculture et Environnement sarebbero infatti le frodi e la crisi sanitaria dei pronubi i due veri flagelli dell'apicoltura nazionale, crollata del 30% nonostante le politiche a salvaguardia del settore iniziate proprio con il bando degli insetticidi neonicotinoidi. Bando che a quanto pare ha ottenuto risultati nulli, creando la grottesca situazione per cui un Paese utilizzatore di neonicotinoidi, l'Ucraina, esportava miele in un altro che tali insetticidi aveva bandito. Del resto, su 195 casi di morie di api segnalati quell'anno (2015), solo 13 furono collegabili a intossicazioni da insetticidi. Il resto era da attribuirsi a parassiti, patogeni o a cause mai chiarite, che



Per la riduzione del numero delle api sono spesso messi sotto accusa gli agricoltori e le pratiche agronomiche, ma in realtà la situazione è molto più complessa e su questo tema circolano numerose fake news utilizzate come arma di propaganda da coloro che sono contrari alla chimica

non possono però essere sinonimo di «sono stati i pesticidi», come invece è divenuta prassi maramalda.

Gettando un occhio all'Italia, gli insetticidi sono calati del 55% in vent'anni: dura quindi accusare loro di cali generalizzati di popolazione. Cali che, appunto, sono spesso dichiarati, ma non adeguatamente documentati.

Il secondo piano di declinazione del tema è invece quello sanitario delle api, con la Varroa, acaro parassita, in vetta alla classifica dei problemi degli apicoltori. Contro di essa si usano diversi acaricidi poi trovati negli alveari, come per esempio acido ossalico, fluvalinate e perfino coumafos, bandito ormai da molti anni ma ancora trovato nelle cere in tracce che iniziano a risultare sospette, visto che tale prodotto è ancora acquistabile su internet nonostante sia proibito in tutta Europa. Va bene che coumafos è lipofilo e persistente, ma la sua presenza nelle cere di alcuni produttori sta diventando imbarazzante. Nonostante però la lotta chimica alla Varroa sia durissima, questo acaro continua a essere la prima causa di morte a livello planetario, anche perché è l'uomo stesso che continua a spostare api in ogni parte del Globo e con esse parassiti e patogeni (il Covid-19 insegna).

In America, per esempio, la Varroa rimase sconosciuta fino al 1984, grazie a un divieto di importare api dall'Europa stabilito nel 1922. Una volta entrata, però, diffuse velocemente in America a causa del nomadismo esasperato che fa sì che i poveri insetti siano trasportati per migliaia di chilometri al fine di ricavare denaro grazie all'opera di impollinazione, spesso più remunerativa della vendita stessa di miele. Ovvio che se metà delle api americane vengono concentrate per giorni in 370mila ettari di mandorleti californiani - generando un business di 250 milioni di dollari per gli apicoltori - poi non

ci deve lamentare se tornano a casa massacrati da stress, patologie e parassiti che si sono scambiate e, sì, anche dai trattamenti fitosanitari ricevuti nel frattempo.

Altro vizio mai abbastanza deprecato, anche in Italia, è quello di acquistare migliaia di api regine da altri continenti, con conseguenze genetiche, etologiche e biologiche non sempre positive. A ciò si aggiunge la pessima gestione degli allevamenti mostrata da fin troppi apicoltori, i quali forzano l'alimentazione delle api con soluzioni zuccherine e proteiche artificiali, oppure trasferiscono imprudentemente i telaini di covata da una famiglia all'altra. Tutte prassi deprecabili che però non trovano mai spazio nella narrazione anti-pesticidi, perché è più facile puntare il dito su un facile colpevole esterno che adoperarsi internamente per eliminare i problemi.

Infine il terzo piano di declinazione: l'umanità che scomparirebbe entro quattro anni se sparissero le api, affermazione attribuita niente po' po' di meno che ad Albert Einstein. Di fatto una bufala, figlia del malvezzo di mettere le proprie idee in bocca a personaggi famosi per dar loro forza. E a poco vale la difesa di tale bufala da parte degli haters della chimica i quali, ormai scoperti, tentano goffamente di derubricare quella bugia a livello di goliardica provocazione per attirare luce sul problema. Peraltro, le colture che forniscono il 90% del cibo mondiale possono produrre anche in assenza di api. Cereali, castagni, noccioli, noci, kiwi, nonché diverse varietà di leguminose come la soia e persino noci di cocco, manioca, patate e banane si possono riprodurre anche senza pronubi, al pari di vite e olivo e di gran parte delle colture foraggere con cui alleviamo bovini, maiali e volatili. Certo, alcuni formaggi pregiati non potrebbero più essere prodotti, ma se si ha un bri-

ciolo di onestà intellettuale si deve convenire che di cibo commestibile all'umanità ne resterebbe un monte. Ovviamente ciò non significa che ci si debba disinteressare del destino degli impollinatori, specialmente di quelli selvatici, perché le api mellifere le alleviamo noi e avere paura si estinguano è come temere si possano estinguere le galline ovaiole.

Purtroppo, sono emerse recenti evidenze che a danneggiare gli impollinatori selvatici siano in buona parte proprio le api allevate. Di ciò se ne sono accorti diversi entomologi spagnoli e americani, come pure Sierra Club, la più antica associazione ambientalista del Pianeta. La soverchiante superiorità numerica delle api allevate, infatti, schiaccerebbe le popolazioni locali di selvatici, alle quali le mellifere possono trasmettere per giunta parassiti e patogeni.

Ergo, è forse venuto il momento di strappare la maschera ai propagatori di bufale e di presentare l'apicoltura per ciò che è: un'attività zootecnica ad alta intensità i cui conduttori non sempre operano nel rispetto delle regole auree del proprio mestiere. E se vengono pressati sempre più gli allevatori di bestiame sul tema del benessere animale, resta incomprensibile la ragione per cui ciò non debba avvenire anche per chi alleva api anziché vacche o maiali. Quando si generano focolai di aviaria o di altre patologie di bovini e suini il mantra è sempre quello della zootecnica industriale e intensiva che violenta le regole della Natura. Non si comprende quindi perché le stragi di api fatte da Varroa, Nosema, Peste americana e da una mezza dozzina di virus differenti non debbano essere parimenti attribuite all'esasperata intensificazione praticata da fin troppi «allevatori di api», anziché addossarle sempre ai soli «pesticidi» usati dagli agricoltori.

Donatello Sandroni



SEGUITECI ANCHE SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK E INSTAGRAM

FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

FACCHETTI MACCHINE AGRICOLE S.R.L.
VIA BARGNANA N. 12
25030 CASTREZZATO (BS)
TEL. / FAX 030.7146141

Mail: info@facchettimacchineagricole.it
Sito web: www.facchettimacchineagricole.it

UNITA' LOCALE:
VIA CREMA N. 13
26010 CREDERA RUBBIANO (CR)
TEL. 0373.615094
Mail: credera@facchettimacchineagricole.it

DEUTZ FAHR
SDF
MATRIX
Krone
DIECI MASCHIO
GASPARDO
VAIA



*Costruzioni per
Biogas e Biometano*

*Costruzioni per
Agricoltura e Zootecnia*

*Costruzioni per
Settore Industriale
e Depurazione*

Via Dell'Artigianato, 19 - 25012 Calvisano (Bs)
Tel. 030 2131377 - Fax 030 9968968
info@icebfratellipeveroni.it
www.icebfratellipeveroni.it



www.ecoservicebiogas.it



- ▶ **Svuotamento e pulizia
digestori Biogas**
- ▶ **Manutenzioni
e ripristini strutturali**
- ▶ **Rimozione da vasche
stoccaggio di croste e fondi**



Restano le due scadenze del 15 novembre e del 15 dicembre

Uva, gli adempimenti

Dopo la raccolta dell'uva e le relative operazioni di cantina si avvicinano le scadenze per la presentazione delle dichiarazioni obbligatorie di vendemmia e di produzione.

A questo proposito Agea, con la circolare numero 64944 del 2 ottobre scorso, ha fornito le istruzioni applicative generali per la presentazione e la compilazione delle dichiarazioni obbligatorie di vendemmia e di produzione di vino o mosto della campagna vitivinicola

Vicini i termini per la presentazione delle dichiarazioni vitivinicole

2020.

I termini di presentazione sono confermati come lo scorso anno, ossia: il 15 novembre per i dati relativi la raccolta e di rivendicazione delle uve (dichiarazione di vendemmia) e il 15 dicembre per i dati riferiti alla produzioni di vini e mosti detenuti al 30 di novembre (dichiarazione di produzione di vino).

«È comunque prevista - ricorda Luca De Santis, responsabile dell'Ufficio vitivinicolo di Confagricoltura Brescia - la possibilità, in particolare per quelle aziende che hanno già terminato tutte le operazioni vendemmiali e di vinificazione, di compilare tutti i quadri della dichiarazione in un'unica data, entro il 15 novembre, salvo poi eventualmente rettificare i soli quadri della produzione vini/mosto entro il 15 dicembre».



Una possibilità questa, già introdotta lo scorso anno, ma che rimane anche nella campagna 2020/2021 una pratica facoltativa che consente di compilare il quadro del vino/mosto ricavando le informazioni dal registro telematico.

«Questa soluzione - evidenzia De Santis - rappresenta un'opportunità a disposizione di chi vuole avvalersene, ma non si tratta appunto di un obbligo: resta pertanto attiva la consueta procedura burocratica che prevede la consegna i dati di produzione al nostro Centro di assistenza agricola».

Per agevolare i soci che si avvalgono della consulenza di Confagricoltura Brescia è già stato messo a disposizione un modello con cui indicare i dati di produzione (uva, vino feccioso, vino finito).

«Per le cessioni di uva (vendita o conto lavorazione) è fondamentale - ricorda il responsabile dell'Ufficio Vitivinicolo - mettere a disposi-

zione tutti i documenti di trasporto uve o la fattura di vendita, dove sono indicate le attitudini (uva atta a...), nonché le tipologie e i quantitativi relativi all'uva ceduta. In alternativa a questo modello, per la comunicazione dei dati è possibile servirsi di uno schema personalizzato, oppure di quello utilizzato dai consulenti delle singole cantine, purché sia chiaro e completo di tutte le informazioni necessarie».

È inoltre necessario mettere a disposizione gli eventuali verbali degli enti certificatori nel caso in cui sia stata certificata una minore resa uva-ettaro. Essendo tassativa scadenza del 15 novembre per dichiarazione di vendemmia, ai soci è richiesto di inviare i dati relativi la denuncia delle entro e non oltre il 30 ottobre in modo da consentire agli operatori la corretta e tempestiva compilazione della dichiarazione vendemmiale.

News in breve

Modello 770/2020, scadenza il 31 ottobre

Il prossimo 31 ottobre è il termine ultimo per l'invio del modello 770/2020. I soci interessati devono consegnare al proprio Ufficio di riferimento la documentazione necessaria. Per il modello 770 riferito ai redditi da lavoro dipendente sono da considerare i modelli di pagamento F24 quietanzati relativi all'Irpef riferiti ai rapporti di lavoro dipendente versata a partire dalla scadenza del 16 febbraio 2019 fino al 18 febbraio 2020 compreso (riferimento cod. 1001, 1012, 3802, 3848, 1712, 1713, etc.). Per la predisposizione del modello 770/2020 riferito al lavoro autonomo (fatture ricevute da veterinari, agronomi, professionisti, ecc.), vanno consegnate le fatture oggetto di ritenuta d'acconto e i modelli di pagamento F24 quietanzati (cod. 1040).

Registri fitofarmaci elettronici

Le aziende con superficie investita a coltivazioni erbacee pari o superiore a 150 ettari, comprensiva dei secondi raccolti, e quelle con impianti arborei (frutteti e/o vigneti) pari o superiori a 25 ettari sono tenute a compilare il registro dei trattamenti elettronico. Quanti rientrano in queste tipologie hanno anche l'obbligo di legge di inviare alle Regione Lombardia, tramite il portale Sisco, i dati del registro informatico entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno.

Portale Inps, nuove modalità di accesso

Per accedere al portale Inps in cui si può consultare il proprio «Cassetto lavoratori agricoli autonomi» e il «Cassetto datori di lavoro agricoli», è necessario utilizzare uno dei sistemi di autenticazione alternativi attualmente accettati, ossia il Sistema Pubblico di Identità Digitale (Spid); la Carta d'Identità Elettronica (Cie); Carta Nazionale dei Servizi (Cns) ovvero la «tessera sanitaria regionale» con il relativo Pin. Il Pin rilasciato dal l'Inps verrà infatti dismesso e dal primo ottobre non è più rilasciato.

Rinnovo delle concessioni di piccole derivazioni (pozzi)

La Provincia di Brescia sta inviando le comunicazioni relative all'istanza di rinnovo della concessione di piccole derivazioni di acque sotterranee (pozzi) presentata dagli interessati negli scorsi anni. Per la chiusura dell'istruttoria ed il successivo provvedimento di rinnovo della concessione, alle aziende è richiesto il pagamento delle somme dettagliate nella nota. Le attestazioni dei versamenti dovranno essere trasmesse all'Amministrazione provinciale entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Incentivi energia fotovoltaica, il quarto Bando Gse aperto fino al 30 ottobre

È aperto il quarto Bando Gse per le sette procedure di Registri e Aste previste dal Dm 4 luglio 2019, che riguarda l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti che utilizzano fonti rinnovabili come quelli solari fotovoltaici. Il quarto bando sarà aperto fino al 30 ottobre 2020. Particolari incentivi sono previsti per gli interventi che comprendono la rimozione dell'amianto dalle coperture.



Dall'inizio di questo mese è scattata la normativa regionale

Divieto di combustione fino al 31 marzo

Dal primo ottobre in Lombardia è scattato il periodo di divieto di combustione dei residui vegetali che resta in vigore fino al 31 marzo, come previsto ogni anno. Questo divieto si applica nei territori la cui quota altimetrica risulti inferiore a 300 metri rispetto al livello del mare o a 200 metri per i territori dei Comuni appartenenti alle comunità montane. Nel restante periodo dell'anno, in ogni caso, le operazioni di bruciatura devono avvenire sempre in modo controllato e con metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in peri-

colo la salute umana.

I cumuli dei residui vegetali agricoli e forestali devono essere di modeste dimensioni e per quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro. Lo stero è un'unità di misura di volume apparente (usata generalmente per la legna) ed equivalente a un metro cubo vuoto per pieno, in altre parole corrisponde al volume di una catasta di tronchi lunghi un metro ed alta sempre un metro. In caso di violazione di queste disposizioni si applica la sanzione amministrativa da 100 a 600 euro.



CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:

- | | | |
|------------------------------------|--|-------------------------|
| Caseifici | Latterie | Salumifici |
| Cantine Vinicole | Allevamenti Zootecnici | Aziende Agricole |
| Piscine private e pubbliche | Ristoranti residence, bar, alberghi | |

Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

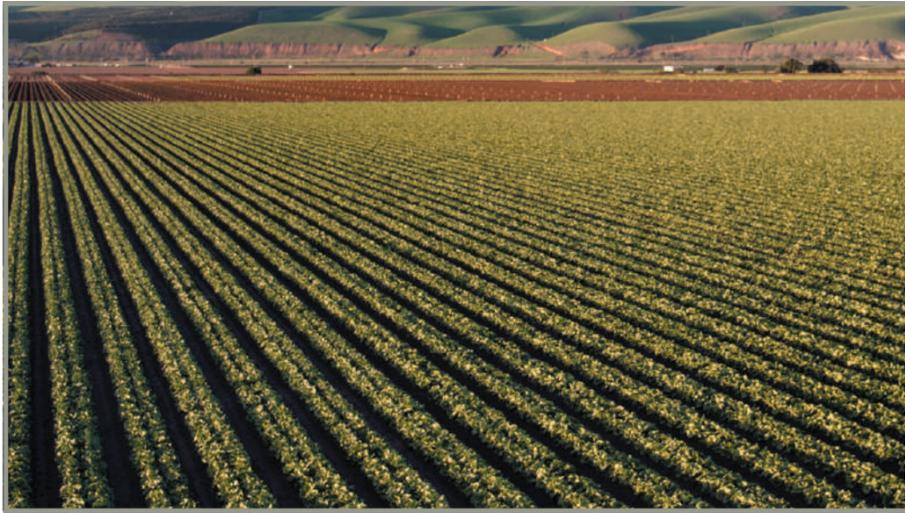
Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Anga Brescia approva gli interventi sui mutui agevolati e contributi a fondo perduto

Fisco, orticoltura, giovani: tante le novità

Garbelli: «Grazie all'intenso lavoro di questi mesi abbiamo ottenuto risultati positivi per il nostro settore»



I decreti legge «Agosto» e «Semplificazione» terminano il loro iter parlamentare introducendo importanti aspetti per gli imprenditori agricoli. «Grazie all'intenso lavoro di questi mesi - ricorda il presidente Giovanni Garbelli - portato avanti da Confagricoltura in tutte le sue articolazioni territoriali, abbiamo ottenuto risultati positivi per il nostro settore».

È il caso dell'orticoltura con le misure relative alla quarta gamma: per fare fronte alle difficoltà del comparto, che ha registrato con l'emergenza Covid un calo dei consumi, è stato istituito un fondo di 20 milioni per la promozione degli investimenti e finanziamenti per la promozione al consumo. Sempre su richiesta di Confagricoltura, è estesa anche alla ristorazione nelle aziende agricole la possibilità di fruire del contributo per

l'acquisto di prodotti alimentari del territorio. Importanti novità anche sul fronte tributario. La Confederazione aveva chiesto l'estensione temporale - con norma di interpretazione autentica ai fini Imu, anche ai periodi antecedenti il 2019 - dell'equiparazione allo Imprenditore agricolo professionale (Iap) e al Coltivatore diretto (Cd) dei coadiuvanti familiari agricoli per le agevolazioni fiscali. Vengono anche equiparati per gli stessi effetti Iap e Cd i pensionati che continuano le attività e sono iscritti alle relative gestioni previdenziali.

«La conversione del decreto legge "Agosto" - evidenzia Giuseppe Spalenza, responsabile dell'Ufficio tributi e contabilità di Confagricoltura Brescia - mette fine all'incertezza applicativa sull'Imu e chiarisce inoltre che ai componenti di società di persone in possesso della qualifica Iap, spettano anche le agevolazioni riguardanti i tributi locali».

L'approvazione degli emendamenti è un risultato frutto della proposta articolata effettuata in prima battuta proprio da Confagricoltura, tuttora impegnata a favore delle imprese agricole e di quei comparti che, con l'emergenza Covid, necessitano di misure specifiche. È importante infatti che tutti i settori in sofferenza per la pandemia abbiano accesso a interventi fondamentali

per la ripresa economica.

Dalla legge di conversione del DL «Semplificazione», arriva una buona notizia per i giovani imprenditori. Cambiano le norme per la concessione di finanziamenti a favore delle imprese agricole condotte da giovani che subentrano nella gestione di imprese agricole esistenti al fine di facilitare il ricambio generazionale (decreto legislativo n. 185 del 21 aprile del 2000).

Con la modifica introdotta si estende all'intero territorio nazionale la possibilità di richiedere, oltre ai mutui agevolati a tasso zero, anche un contributo a fondo perduto, finora previsto solo per le imprese agricole condotte da giovani e localizzate nel Mezzogiorno.

Il contributo a fondo perduto può coprire fino al 35% della spesa ammissibile; per i mutui agevolati, di importo non superiore al 60% della spesa ammissibile, invece, si specifica che la durata, comprensiva del periodo di preammortamento, non può essere superiore a quindici anni. «Si tratta di una misura importante - commenta Giovanni Grazioli, presidente dell'Anga Brescia - per sostenere i giovani nelle iniziative imprenditoriali, aspetto di fondamentale rilevanza a maggior ragione in questa complessa situazione economica e sociale in cui versa il nostro Paese». Ora si è in attesa delle disposizioni attuative.



Previsto un contributo fino a 7 mila euro

Misura Psr «Covid»

Con la definizione delle norme attuative, è ora possibile presentare fino al 3 novembre le domande per accedere alla misura «Covid» del Psr (contributo fino a 7 mila euro a fondo perduto) che interessa le aziende agrituristiche, florovivaistiche e gli allevamenti di bovini di età entro gli 8 mesi di vita.

Gianluigi Vimercati, presidente degli agriturismi di Confagricoltura Lombardia, è molto soddisfatto: «Ringraziamo l'assessorato regionale all'agricoltura per aver compreso da subito la grande difficoltà degli agriturismi durante il periodo del lockdown. L'assessore Rolfi - ha spiegato Vimercati - è stato subito pronto a recepire le richieste di Confagricoltura, aprendo alla possibilità di sfruttare molti spazi aperti tipici di ogni agriturismo, favorendo l'opportunità delle consegne a domicilio per arrivare all'approvazione del regolamento relativo alla nuova legge regionale sugli agriturismi che valorizza la multifunzionalità. Con questi interventi legislativi gli oltre 1.700 operatori agrituristiche in Lombardia potranno sopravvivere economicamente in questo difficile anno segnato dalla pandemia, per poter rilanciare i propri servizi nel 2021».



Agevolazione Imu sulla casa familiare, interviene la Corte di Cassazione

Con la sentenza numero 20130 del 2020 la Corte di Cassazione è intervenuta in materia di agevolazione Imu sulla casa familiare. Nel caso scrutinato il Comune aveva negato l'agevolazione Imu prevista per l'abitazione principale perché, pur avendo il contribuente la residenza anagrafica nell'immobile, il proprio coniuge aveva spostato la residenza anagrafica in un immobile di altro Comune, sebbene per esigenze lavorative. La Corte di cassazione ricorda che la disciplina Imu dispone che «per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e i componenti del suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente»; ciò comporta che «in riferimento alla stessa unità immobiliare tanto il possessore quanto il suo nucleo familiare non solo vi dimorino stabilmente, ma vi risiedono anche anagraficamente», anche considerando che le norme agevolative sono di stretta interpretazione.

Quanto statuito dalla Corte di cassazione implica, quindi, che nell'ipotesi di due coniugi che hanno stabilito la residenza anagrafica e la dimora abituale in due abitazioni che insistono su due comuni diversi, nessuno dei due fabbricati possa essere considerato abitazione principale. Si ricorda infine che lo stesso nucleo familiare non può avere due abitazioni principali neanche nello stesso Comune, posto che in questo caso è la stessa normativa che prevede, nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora

abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, che le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applichino per un solo immobile.

Le conclusioni raggiunte dalla Corte di cassazione sono diametralmente opposte alle indicazioni date dal Mef con la circolare numero 3/D del 2012 ove aveva ritenuto che nel caso di componenti dello stesso nucleo familiare che hanno stabilito la residenza e la dimora abituale in due abitazioni che insistono su due comuni diversi è possibile considerare entrambe come abitazioni principali.

In materia di cessione di ruderi, l'Agenzia delle Entrate ha espresso nuovi indirizzi. In particolare nella cessione di fabbricati da demolire non può esse-

re calcolata una plusvalenza ai fini Irpef quale area edificabile. L'agenzia delle Entrate, con indicazioni alle Direzioni regionali e provinciali, è pronta a chiedere la dichiarazione di cessazione della materia del contendere per i contenziosi pendenti, prendendo atto dell'orientamento consolidato della giurisprudenza di legittimità in tema di imponibilità delle plusvalenze immobiliari, secondo l'articolo 67, comma 1, lettera b), del Tuir. Stando alla Corte di Cassazione, infatti, un terreno su cui è presente un fabbricato (anche un rudere) ha già consumato la sua potenzialità edificatoria. Per questo se l'oggetto del trasferimento a titolo oneroso è l'edificio, anche se destinato all'abbattimento, non ci potrà essere una riqualificazione come cessione di area edificabile.

FERREMI BATTISTA S.P.A.
PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939

gas metano e luce

combustibili - carburanti - lubrificanti

BRESCIA
VIA VALCAMONICA 3
TEL. 030 311561
ORZINUOVI
VIA LONATO 16
TEL. 030 944114
SABBIO CHIESE
VIA XX SETTEMBRE, 22
TEL. 0365 85197

In arrivo un provvedimento del Mipaaf. Continuano anche le azioni di contrasto alle nutrie

Contenimento ungulati, impegno a tutto campo

Confagricoltura: «Va rafforzato il monitoraggio della presenza di cinghiali sul territorio»

Il ministero delle Politiche agricole, insieme al dicastero per la Salute, stanno lavorando ad un decreto-legge per affrontare l'emergenza peste suina africana. Così ha anticipato la ministra Teresa Bellanova nel corso del recente Tavolo di coordinamento con le Regioni. Il provvedimento ha l'obiettivo di approntare un programma di prevenzione con l'adozione di un Piano organico di gestione e controllo dei cinghiali.

«Un punto di partenza fondamentale - ha sottolineato la ministra Bellanova - per garantire l'efficacia delle azioni di contrasto a questa malattia virale. Siamo fortemente preoccupati», ha detto la Ministra nel confronto con gli Assessori regionali all'agricoltura che non hanno mancato di ribadire come all'emergenza ungulati ormai diffusa, con rischi per la popolazione, le coltivazioni, gli allevamenti zootecnici, si sommi il rischio ormai più che tangibile della peste suina, «perché la peste suina africana si sta diffondendo anche in Paesi finora ritenuti indenni e il fronte ende-

In provincia di Brescia i capi abbattuti nel periodo tra gennaio e settembre 2020 sono stati 318

mico, rappresentato dalle popolazioni di cinghiali infetti, si sta progressivamente spostando verso la parte più occidentale dell'Europa, interessando la Germania con diversi focolai, il che ha indotto la Cina a vietare le importazioni di carne di maiale provenienti da quel Paese».

Sull'urgenza del contenimento di questi ungulati è intervenuto an-



che l'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi. «La nuova legge regionale funziona - ha rimarcato l'assessore - e gli abbattimenti dei cinghiali in Lombardia sono aumentati del 25 per cento in un anno nonostante due mesi di stop totale imposto dal lockdown. Sono passati dai 2.900 del periodo gennaio-settembre 2019 ai 3.932 del periodo gennaio-settembre 2020».

Nella provincia di Brescia i capi abbattuti sono 318, mentre l'anno precedente erano 137.

Confagricoltura Brescia sollecita da tempo la necessità che vengano messi in campo tutti gli strumenti necessari per fronteggiare il proliferare dei cinghiali e dei conseguenti danni, a cui in questi mesi si aggiun-

ge lo spettro dell'ingresso del virus della Psa nelle zone a vocazione suinicola italiana.

Secondo i dati disponibili, il numero di quanti sono abilitati alla caccia del cinghiale in Lombardia in 20 anni è passato da poco meno di 600 a quasi 4.600, allo stesso modo è cresciuto anche il numero dei capi abbattuti nelle varie forme di caccia.

Non essendo disponibile un censimento attendibile della popolazione di cinghiali, di conseguenza non è possibile stimare il reale impatto dell'aumento dei prelievi venatori, per questo secondo Confagricoltura Brescia va rafforzato il monitoraggio dell'evoluzione della consistenza dei cinghiali per elaborare adeguate politiche faunistiche.

Sull'altro fronte caldo degli impatti della fauna selvatica, ossia quello delle nutrie, continua l'interlocuzione positiva con l'amministrazione provinciale e con i comuni per supportare le squadre degli operatori abilitati alla cattura, anche con l'avvio del corso che si terrà a Orzinuovi.

Osservatorio Smart Agrifood, proseguono i lavori

Visti i risultati della collaborazione con l'Osservatorio Smart Agrifood (School of Management del Politecnico di Milano e Laboratorio Rise dell'Università degli Studi di Brescia), Enpra (ente di formazione di Confagricoltura) prosegue anche quest'anno con l'obiettivo di contribuire alla comprensione delle innovazioni digitali che stanno trasformando la filiera agricola e agro-alimentare.

I partner partecipano a una serie di ricerche volte ad acquisire conoscenze e spunti per lo sviluppo del digitale nelle aziende e nelle filiere.

A questo proposito Enpra propone alle aziende il questionario online «Agricoltura 4.0: a che punto siamo?» finalizzato a comprendere la diffusione dell'utilizzo delle soluzioni di Agricoltura 4.0 in Italia, il livello di conoscenza su questi temi da parte delle aziende agricole e le differenze nei fabbisogni espressi e nelle criticità affrontate o attese.

Il questionario è rivolto quindi a tutte le aziende agricole italiane, sia a quelle che già fanno uso delle soluzioni di Agricoltura 4.0, sia a quelle che non le hanno ancora adottate o che non conoscono questo paradigma.

Il termine Smart AgriFood identifica, in estrema sintesi, una visione del futuro della filiera agricola ed agro-alimentare secondo cui, grazie alle tecnologie digitali, l'intero comparto aumenterà la propria competitività.

Il progetto in collaborazione tra Confagricoltura e il laboratorio Rise di Brescia

In questo contesto, l'Osservatorio Smart Agrifood vuole diventare il punto di riferimento in Italia, per comprendere in profondità le innovazioni digitali (di processo, infrastrutturali, applicative, HW e SW) che stanno trasformando la filiera agricola e agro-alimentare, unificando le principali competenze necessarie: economico-gestionali; tecnologiche; agronomiche.

L'obiettivo dell'Osservatorio è quello di veicolare i risultati della Ricerca ai decision maker - creando occasioni di incontro e di confronto tra gli stakeholder per promuovere il dialogo e l'innovazione di valore - e fare cultura, diffondendo l'informazione e la conoscenza sull'innovazione digitale nella filiera.



IL TUO PARTNER PER L'IRRIGAZIONE

BRIXIA
IRRIGAZIONE



- DIGITAL FARMING - irrigazione intelligente
- SUBIRRIGAZIONE
- PIVOT
- IRRIGAZIONE A GOCCIA
- ASPERSIONE
- PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE
- AUTOMAZIONE
- FILTRAZIONE
- SISTEMI DI POMPAGGIO ACQUA
- CONTATORI
- MANUTENZIONE DI TUTTI I COMPONENTI
- SERVIZI DI ASSISTENZA PERSONALIZZATI
- ASSISTENZA TECNICA IN CAMPO
- GESTIONE IMPIANTO
- NOLEGGIO ATTREZZATURE E MACCHINARI

MAIS, VIGNETI, FRUTTETI, SERRE, VIVAI, PIENO CAMPO

Sede Legale:

Via Marrocco, 34

25050 Rodengo Saiano (BS) - Italy

@ info@brixiairrigation.com

Tel. +39 - 0306119483

www@brixiairrigation.com

f in Brixia Irrigation

AB AGRIBERTOCCHI

Open Days 2020

1 5 - 8 NOVEMBRE

2 12 - 15 NOVEMBRE

🕒 dalle 8:00 alle 17:30

📍 **Sede principale
di Agribertocchi**
Cascina San Simone - S.S. 668
25030 ORZIVECCHI (BS)

Effettua la prenotazione obbligatoria della tua visita tramite la pagina dedicata del sito www.agribertocchi.it e attendi di ricevere il voucher di conferma.

In caso di difficoltà nell'eseguire la prenotazione contatta il numero **030 6700602**.

**SENZA PRENOTAZIONE L'INGRESSO
NON SARÀ GARANTITO**



Nel corso dell'Open Day 2020 verranno rispettate tutte le normative anti-Covid con accessi programmati ed organizzati per evitare assembramenti.
Non verrà servito alcun buffet.



 Agribertocchi Macchine Agricole

 agribertocchi_macchineagricole

www.agribertocchi.it

L'emergenza Covid ha limitato i posti, ma non ha ridotto l'entusiasmo dei visitatori

Food & Science fa il pieno di giovani



Al motto di «Coltiviamo conoscenza», anche quest'anno il Food & Science Festival, promosso da Confagricoltura Mantova, ha permesso l'incontro nella città virgiliana tra il mondo della cultura gastronomica con quello della divulgazione scientifica, approfondendo tematiche legate alla produzione e al consumo di cibo in modo che siano accessibili a tutti.

E con il vantaggio di coinvolgere concretamente la città, che per qualche giorno è diventata palcoscenico di incontri, dibattiti, laboratori di piazza. Ideato da Frame con il contributo di Mantova Agricola, il festival è stato infatti non solo momento di intratteni-

mento culturale per il grande pubblico - dagli adulti ai più piccini -, ma anche occasione di confronto per gli addetti ai lavori, che hanno potuto condividere informazioni ed esperienze per affrontare le sfide future del settore agroalimentare.

L'edizione 2020, pur rivista e modificata per adattarsi alla situazione che stiamo affrontando, è andata in scena dal 2 al 4 ottobre, e si è concentrata sul tema della metamorfosi, e mixando eventi in presenza. Moltissimi, come di consueto, sono stati gli spazi coinvolti: Palazzo della Ragione, il Teatro Scientifico Bibiena, la Loggia del Grano, l'Ateneo degli Arcieri di Palazzo Ducale, Piazza Leon Battista Alberti, Pia-

zza delle Erbe, Piazza Mantegna, Piazza Sordello, Piazza Concordia, Piazza Marconi, Spazio Open di Alkémica, Latteria Sociale Gonfo, e il Chiosco Zanzara sul Lago Superiore) ad appuntamenti online. Tra i temi più approfonditi ci sono stati la metamorfosi come spunto per centrare la sfida che più assilla il mondo in questo momento storico ed il confronto con i grandi mutamenti del nostro tempo.

Gli incontri sono stati ad ingresso gratuito, su prenotazione obbligatoria tramite app della manifestazione, e l'evento inaugurale si è celebrato al Teatro Bibiena, in presenza delle istituzioni, dal ministro Teresa Bellanova al presidente di Confagricoltura Massimi-

liano Giansanti, a Paolo De Castro.

Si è parlato di evoluzione della genetica e sfide del futuro, con genetisti di fama internazionale. Ma su tutti i palchi c'è stato spazio per affrontare le tematiche (organizzate per filoni tematici: clima, suolo e territorio, comunicazione e percezione pubblica, spreco, genetica, la scienza in cucina, cloni) del consumo consapevole, del cambiamento climatico, della biotecnologia e della tutela del suolo, ampliando l'orizzonte di confronto a comprendere medicina, chimica dell'alimentazione, tecnologia, agraria, e sempre sottolineando l'urgenza di una metamorfosi culturale quanto mai pressante.

Tra le iniziative più «ludiche», la Foresta che ha preso forma a Palazzo della Ragione, e Orgàna, scultura digitale e interattiva allestita alla Loggia del Grano, che ha stimolato l'interazione con il pubblico sul tema della biodiversità; ma anche la Scienza sul divano e la Scienza in bicicletta, per portare a spasso per la città esperimenti, mini spettacoli scientifici e interviste fuori dal comune.

Grande spazio è stato dato anche alle opinioni degli ospiti del festival anche in piazza Mantegna, con la Rassegna Stampa e il format Semi.

Sabato 3, in piazza Alberti, è stata la volta del Quizzone, con Alberto Agliotti e Francesco Giorda in veste di presentatori, mentre in serata i riflettori si sono accesi su Palazzo della Ragione, per lo spettacolo Ieri, oggi e domani sul tema della metamorfosi agricola. Quest'anno hanno partecipato alla kermesse anche l'EFSA (Autorità europea

per la sicurezza alimentare), con una serie di appuntamenti a tema. Spazio anche a degustazioni e laboratori sensoriali, come l'incontro con Guido Gobino e Dario Bressanini, per seguire il percorso dalla fava di cacao al cioccolato. Il programma è stato ricchissimo e ha coinvolto docenti, gastronomi, food designer, agronomi, giornalisti di settore italiani e internazionali.

Da scoprire sul sito del Food&Science Festival foto e resoconto della tre giorni della kermesse.

INOSTRI LUTTI



Lo scorso 23 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Tognoli
di anni 92

della cascina Cascina Morengo Isorella (Bs). Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Montichiari (Bs) porgono ai figli Aldo, Emilio, Paola e Angelo Figaroli le più sentite condoglianze.



TEDOLDI

COSTRUZIONE E COMMERCIO MACCHINE E RICAMBI

Officina per la Costruzione di Macchine Agricole e Industriali, la Riparazione e l'Assistenza

Via Leno 11 - BAGNOLO MELLA
tel. 030.6820813







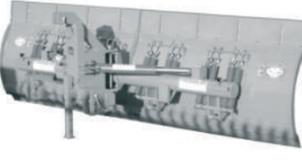







Erpici Rotanti e Fresatrici - Macchine per Fienagione - Spandiconcime - Spandiletame - Pompe e Impianti per Irrigazione - Seminatrici - Sarchiatriche - Coltivatori, Erpici, Estirpatori e Ripuntatori - Rulli Costipatori - Scavafossi e Assolcatori - Rompicrosta - Pompe e Agitatori per Liquame - Trasportatori a Coclea - Gruppi e Pompe per Diserbo e Irrorazione - Ruspe Livellatrici - Lame Sgombraneve - Motoseghe e Decespugliatori - Oli Lubrificanti - Pezzi di Ricambio e Accessori






MAZZAPESE

LODI

- pese a ponte
- pesa frigo latte
- pesa tramoggia per alimentazione suini
- pesa bestiame
- bilance di qualsiasi portata e misura
- revisione, riparazione pese a ponte esistenti.
- bollatura DM182 pese a ponte con pesi campione

Esperienza e
Innovazione

Via Borgo Adda, 70 - 26900 LODI - Telefono 0371420094/420608 - Fax 0371420608
 Sig. Bealli Alfonso 329.2263559 - email: mazzapese@libero.it - www.mazzapese.it



**nuclei
mangimi
Integratori**



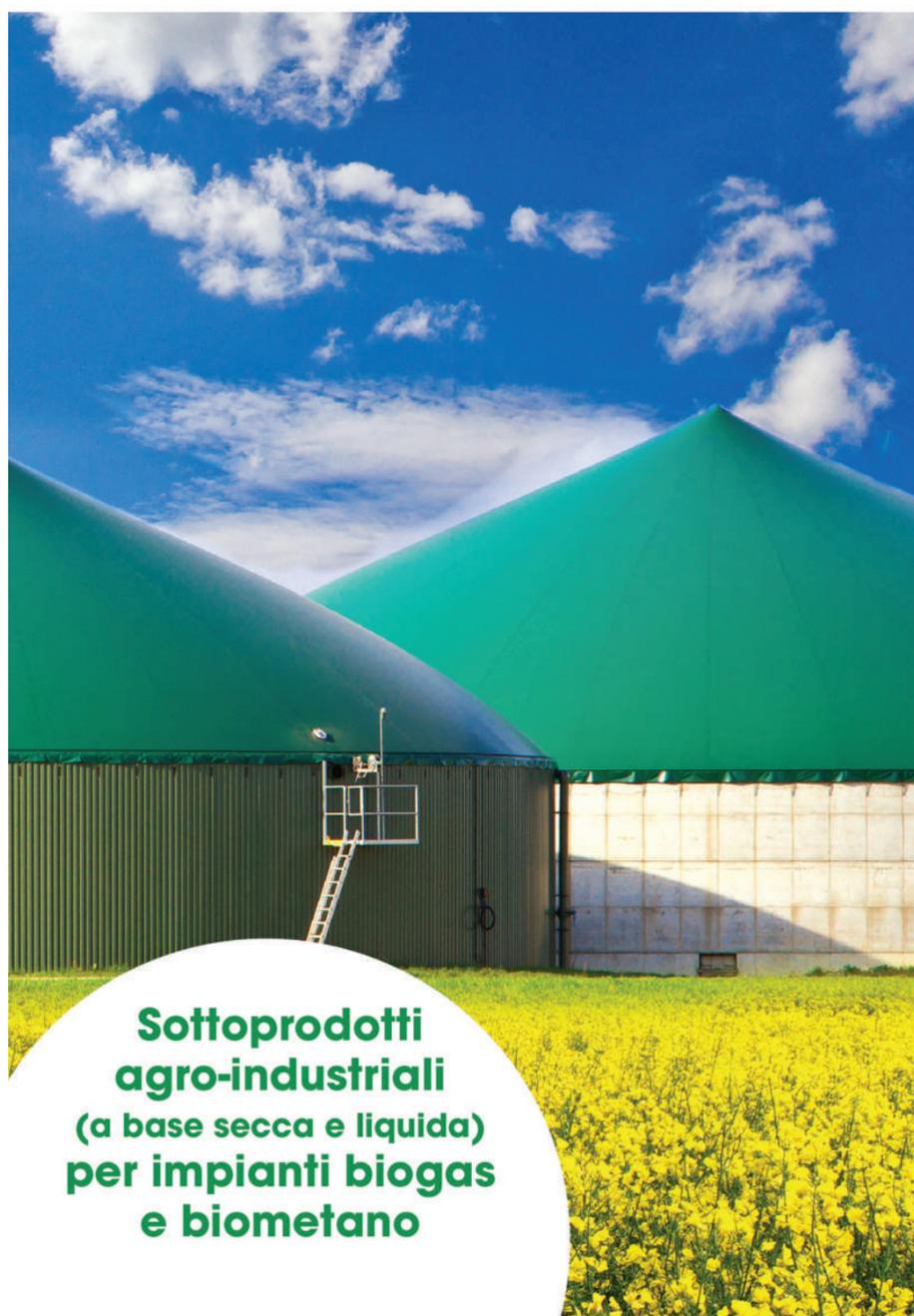
Purina



**nuclei
mangimi
Integratori**



sildamin



**Sottoprodotti
agro-industriali
(a base secca e liquida)
per impianti biogas
e biometano**

**Del 1963 la
PLATTO
ANIMAL NUTRITION
Concessionaria Cargill
Mette a disposizione di
tutti gli allevatori
i migliori prodotti che uniti
ad un servizio tecnico dedicato
garantiscono la migliore resa
tecnica e produttiva**

Platto Srl
partner

Cargill®